



Laure Gauthier – Tre inediti (traduzione di Gabriella Serrone)

Descrizione

Nei suoi scritti poetici **Laure Gauthier** attribuisce un'importanza particolare all'enunciazione. La sua è una poesia per voce, incarnata, polifonica ma senza lirismo: *marie weiss rot / marie blanc rouge* (Delatour, 2013), *La cité dolente* (Châtelet-Voltaire, 2015) e la sua versione bilingue francese-italiano (Macabor, 2017), *kaspar de pierre* (La Lettre Volée, 2017), *je neige* (entre les mots de villon) (LansKine, 2018). Questo lavoro continua attraverso la collaborazione con alcuni compositori nel tentativo di ricercare nuove architetture poetiche. Ne è un esempio *Back into Nothingness*, monodramma per attrice-soprano, coro ed elettronica composto da Nuria Gimenez-Coma e messo in scena il 16 ed il 17 marzo 2018 presso il Teatro Nazionale Popolare (TNP) di Lione. I suoi testi sono pubblicati su riviste, in particolare su *Vacarme*, *Babel heureuse*, *PLS*, *manuskripte*, *Phoenix*, *Po&sie*, *CCP*, *Sarrazine* ed ancora *Remue.net*.

Gabriella Serrone è Dottore di ricerca in Linguistica francese ed è specializzata nel settore della fraseologia e della traduzione. Ha ricoperto il ruolo di docente a contratto di Lingua francese presso la sede frusinate dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale per gli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018. Inoltre, è giornalista pubblicista e collabora con testate giornalistiche on line per cui si occupa prevalentemente di cultura. Ha tradotto per la casa editrice Macabor *La cité dolente* di Laure Gauthier e *L'Approche Infinie* di Sylvie Fabre G., di prossima pubblicazione.

Laure Gauthier
Tre inediti
traduzione di Gabriella Serrone

Voix 1

La marmite à guêpe

Voix 2

Ce n'est pas pour établir une ligne

Voix de villon

Exister par-delà la terre

Et les ayants droit

Voix 1 et 2

Toi, tant de travers !

Voix de villon

Ãtre de mots et nâ??exister
subsister Ã crire
Blanc sur fond de terre
mÃame raide, motte en bouche
Laisser bruissier le mouvement
entre les mots

Les trois voix

ConÃsu par un pÃre en terre
Et
Les baisers dâ??une mÃre maillon
La chaine, inachevÃe
Â Â Qui pend du cÃur-breloque
Toujours se rÃchauffer dâ??Ãcrire
Partir. Se dÃpartir
Dans lâ??exil des mots

*

Voce 1

La pentola tramandata

Voce 2

Non si tratta di stabilire una linea

Voce di villon

Esistere oltre la terra
E gli aventi diritto

Voci 1 et 2

Tu, che sei di traverso !

Voce di villon

Essere di parola e non esistere
insistere nella scrittura
Bianco su sfondo di terra persino ripida, zolla in bocca
Lasciar frusciare il movimento tra
le parole

Le tre voci

Concepito da un padre nella terra
Ed
I baci dâ??una madre anello
La catena, incompleta
Â Â Che pende dal cuore farlocco
Sempre riscaldarsi nella scrittura
Allontanarsi. Denudarsi
Nellâ??esilio delle parole

Da Je neige (entre les mots de villon), (Nevico (tra le parole di villon))

(LansKine, 2018)

dell'interlocutore.

Eloisa è l'amore incondizionato, immagine dell'abnegazione. È l'incarnazione della fragilità, della trasparenza poetica ed è contemporaneamente annullamento, abnegazione e rinascita, forza poetica.

Astrolabio, il figlio abbandonato di Eloisa ed Abelardo è descritto come un essere ibrido, al di là delle categorie di sesso ed età. Qui, il bambino messo da parte ha la stessa funzione che aveva il coro nella tragedia greca. Esterno all'azione, lo commenta. È lui ad incarnare la possibilità della parola poetica, esposta, ma che resiste alla minaccia. Per riprendere una distinzione di H. Meschonnic nella traduzione di «*comme ou les Lamentations*», Astrolabio incarna una poesia che è la sofferenza, ma non esprime la sofferenza. Sembra allora pertinente un titolo che si auguri la fine di un'arte del lamento (poesia)/ del pianto (voce), tipica della cultura occidentale dagli inizi della cristianità ed ambisca nondimeno a (ri)trovare il «*termine*», espressione della sofferenza in atto attraverso una poesia rinnovata, denudata, spogliata del mantello sociale per esprimere la sofferenza subita come dal tempo del «*cantico dei cantici*», che rimane prima di tutto un'opera poetica. La voce di Astrolabio salta oltre l'abisso, oltre il margine, da destra a sinistra della pagina ma anche, come in ebraico, da sinistra a destra.

(L. Gauthier)

Fotografia di proprietà dell'autore.

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione

Dicembre 19, 2018

Autore

root_c5hq7joi